

## **Lavoratrici dei trasporti FIT**

### **Il programma 2012 del coordinamento**

Il Coordinamento nazionale donne della Federazione dei Trasporti – Cisl si è riunito a Chianciano per varare un piano di attività che verrà realizzato nel corso di quest'anno. Il Congresso della Fit, appuntamento fondamentale della vita della nostra organizzazione, vedrà infatti le donne impegnate nella realizzazione di attività mirate alla crescita delle sindacaliste, all'ampliamento della rete delle donne Fit, al coinvolgimento ai tavoli di trattativa e nelle fasi preparatorie e di elaborazione degli accordi di secondo livello. E dunque la riunione di Chianciano, svoltasi nell'ambito dell'iniziativa *Fit Incontra*, ha sviluppato un dibattito vivo e propositivo da cui è scaturita una serie di obiettivi che costituiscono un denso piano di attività.

Partendo dall'esame del contesto socio economico, le componenti del Coordinamento donne Fit si sono ritrovate a fare i conti con le tematiche attuali anche nell'agenda del Paese quali l'occupazione femminile, il sistema previdenziale, cercando di individuare nuove strategie per tutelare e rappresentare ciò che sempre a maggior fatica si stenta anche solo ad affermare. Anche al di là delle semplici dichiarazioni di principio, il governo Monti si è infatti mostrato deludente pur se in prima battuta era sembrato sensibile al tema delle donne e dei giovani, riconoscendo nell'occupazione femminile, e nella conseguente necessità di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro una delle chiavi per rilanciare la crescita del paese.

La mancanza di un atteggiamento che coinvolga il sindacato, non solo a titolo informativo, ma nel sancire un vero patto sociale di crescita, rigore ed equità non fa ben pensare sul futuro dell'occupazione femminile. Il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ormai universalmente riconosciuto come la condizione senza la quale il tasso di occupazione femminile non potrà migliorare, è scomparso dai tavoli politici. L'allarme crisi spinge solo a prendere provvedimenti mirati a far cassa. L'innalzamento dell'età pensionabile delle lavoratrici non tiene conto che è sulle donne che si compie il peccato di maggiore iniquità. Sono le lavoratrici che patiscono le assenze dal lavoro per far fronte alle esigenze di cura, generate dall'inadeguatezza del sistema italiano di welfare. Il prolungamento pensionistico andrà a gravare non solo sulle donne, ma sulla gestione della famiglia proprio a causa dei necessari servizi sociali. Inoltre, gli ulteriori anni di lavoro non andranno a migliorare la già precaria situazione pensionistica delle donne in quanto sarà ancora più difficile raggiungere il nuovo limite dei 41 anni di contribuzione.

Di quale equità parliamo –si chiedono le sindacaliste della Fit- se l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne anziché rispettare gli impegni con l'Europa farà perdurare un effetto discriminante rispetto agli uomini? Per quanto riguarda i provvedimenti relativi agli sgravi fiscali per le aziende che assumono le donne –criticano le dirigenti Fit- potrebbero sembrare un utile ritorno ma in realtà sono inadeguati perché non costituiscono parte di un piano complessivo per il rilancio dell'occupazione femminile, indispensabile per un paese che rappresenta il fanalino di coda a livello europeo.

#### ***Puntare sulla contrattazione di secondo livello***

In questo quadro le donne della Fit hanno inserito le loro riflessioni e individuato le possibili azioni di intervento. L'unica strategia possibile è, e rimane, la contrattazione di secondo livello per incidere sui modelli organizzativi nei luoghi di lavoro e per porsi in una posizione di controllo del rispetto della normativa vigente e della conservazione delle tutele conquistate con anni di lavoro sindacale. Tutto ciò sarà possibile solo attraverso l'attivazione di una politica diretta al coinvolgimento dei Coordinamenti donne sui tavoli di trattativa e nelle fasi preparatorie degli stessi ad ogni livello.

Il piano di attività delle donne dei trasporti mira a rafforzare la capacità di rappresentanza delle lavoratrici attraverso il miglioramento e l'intensificazione della rete delle donne dei trasporti e il miglioramento della partecipazione delle stesse all'attività dell'organizzazione. I termini di intervento del piano di attività hanno ad oggetto la rete delle donne Fit, la partecipazione, la crescita e la messa in campo di alcuni progetti.

Rete delle donne Fit. Sul piano del miglioramento della rete a breve termine si prevede di realizzare uno spazio sul sito della Fit dedicato alle donne nell'ambito delle politiche sociali, l'attivazione di una Newsletter, la prosecuzione dell'account Facebook, la raccolta attraverso le strutture territoriali e regionali, dei dati delle sindacaliste e delle iscritte e l'attivazione di un'azione condivisa con le componenti sindacali dei Cpo.

Partecipazione. Sul piano della partecipazione il Coordinamento sarà impegnato nella realizzazione nel mese di febbraio dell'Assemblea donne Fit Nazionale attraverso la quale sarà individuata la mozione delle donne dei trasporti che sarà portata all'Assemblea donne Cisl prevista per marzo.

Crescita. Per quanto riguarda la crescita delle donne il Coordinamento propone l'inserimento nei piani formativi Fit delle politiche di genere, della normativa sulla maternità/paternità, e sulla conciliazione tempi di vita e di lavoro e l'inserimento di una "quota" donne nei partecipanti ai moduli formativi. Inoltre, il piano prevede la realizzazione di un piano formativo diretto alle sindacaliste, che abbia ad oggetto la leadership al femminile, le tecniche di contrattazione e le modifiche avvenute al D.lsg. 151/2001 e le relative circolari Inps applicative.

Progetti. Tra i progetti il piano prevede la realizzazione di una pubblicazione che avrà ad oggetto le "*Linee guida contrattazione di genere e per la famiglia*", gli accordi secondo livello migliorativi rispetto alla normativa di legge e ai CCNL e la comparazione dei contratti Fit sulle materie in questione.

Inoltre si prevede di realizzare una Campagna informativa e contro la violenza sulle donne nei trasporti in collaborazione con il telefono rosa e la realizzazione di un focus e un workshop sulle malattie professionali di genere nei trasporti. *(Francesca Di Felice)*